



II DOMENICA di PASQUA

At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

MIO SIGNORE, MIO DIO!

Viviamo oggi l'ottavo giorno di Pasqua, otto giorni come un giorno solo, riempito dall'Evento misterioso ed esplodente di gioia della Risurrezione. Questa domenica è chiamata anche della Divina Misericordia perché agli apostoli fu conferito da Gesù l'incarico di perdonare i peccati, ossia di annunciare e realizzare nel mondo la Misericordia di Dio.

Nel Vangelo di Giovanni si legge che i discepoli sono impauriti, scoraggiati e smarriti, tanto che stanno a porte sbarrate. Hanno, però, un merito: dopo il dramma della Passione e morte del Maestro, dopo la vergogna e l'umiliazione del Suo apparente fallimento e il rinnegamento dei più zelanti, **i discepoli restano comunque uniti.**

All'improvviso, succede qualcosa di straordinario! Viene Gesù tra loro, a porte chiuse. È veramente Lui, ma con il corpo glorificato dalla Resurrezione!

Dice l'evangelista che *"stette in mezzo"*: Gesù Risorto è tornato per stare e rimanere per sempre con la sua Chiesa, inizialmente formata dalla piccola comunità del Cenacolo e poi dai cristiani di ogni tempo.

Gesù, mentre mostra le ferite della Passione, dice *"Pace a voi"*, dissolvendo così la loro inquietudine e donandogli la vera gioia, perché, ora, con lo sguardo della fede, possano riconoscerLo e accogliere il Suo mandato missionario. Poi, soffia e dice ***"Ricevete lo Spirito Santo"***. Quell'alito è rievocazione della creazione dell'uomo e inizio di una **nuova creazione**; allo stesso tempo, è grazia per eliminare i dubbi della loro fede. Gli apostoli così vengono preparati alla missione, nella quale lo Spirito Santo sarà **Aiuto indispensabile per rimettere i peccati**, cioè per **far conoscere all'umanità l'amore misericordioso di Dio.**

I discepoli si animano di coraggio e con entusiasmo riferiscono a Tommaso, il grande assente, di *"aver visto il Signore"*. A questo annuncio rimane incredulo, non ha fiducia nelle parole dei suoi stessi compagni. Vuole una prova solo per lui, desidera stupirsi dell'evento della Resurrezione e gioire come gli altri dell'Incontro col Signore.

Otto giorni dopo, Gesù appare anche a Tommaso e non lo rimprovera, anzi, lo invita a credere, provocando in lui un profondo cambiamento: non tocca il Suo costato, non accosta le dita al segno delle piaghe lasciate dai chiodi della croce; lui, semplicemente, si consegna a Cristo Risorto con poche parole che dicono, al tempo stesso, la sua **conversione** e la sua **professione di fede**: ***"Mio Signore, mio Dio"***.

Gesù chiama **beati tutti quelli che crederanno senza vedere**, a differenza di Tommaso che non si è fidato della testimonianza diretta degli apostoli. I suoi futuri discepoli saranno, quindi, tutti coloro che, pur non vedendoLo, sapranno consegnarsi a Cristo attraverso un consapevole atto di fiducia e di abbandono nello Spirito Santo.

Avendo questa fede, si assume il **nuovo stile di vita** insegnato da Gesù (*Atti*), fatto di relazioni, condivisione e comunione coi fratelli; questo stile manifesta la **vera carità** che realizza il Comandamento dell'Amore (Giovanni, II lettura), testimonia la **presenza del Risorto in mezzo a noi** e **porta a tutti la Misericordia del Signore.**

Gruppo preghiera



Carissimi,

Monsignor Dino, don Riccardo, don Luigi, don Francis, don Edgar, sr Maria Antonietta, sr Maria Raffaella, personale della scuola materna e amici tutti di Gambarare, è da tempo che desideravo arrivare a tutti voi con un breve scritto per un saluto, un ringraziamento ed un augurio pasquale.

Dal mio arrivo a San Pietro molti fra voi si sono fatti vivi con messaggi, telefonate sempre graditissime, a volte commoventi. Grazie del vostro ricordo, che contraccambio portandovi in cuore e nella preghiera. Vorrei ringraziare particolarmente don Riccardo che mi invia puntualmente "La piazzetta" e attraverso la quale posso seguire il cammino pastorale della comunità cristiana e conoscere le varie attività e notizie. Godo e partecipo al vostro percorso sempre vivace e ricco di umanità e spiritualità. Vi ringrazio di quello che voi siete stati per me. Vi assicuro che vi ho voluto tanto tanto bene anche con i miei limiti. Godo nel pensare a voi e alla capacità di corrispondere alle iniziative che vengono proposte. C'è tanta vita! So che anche in questo periodo di ristrettezze dovute alla pandemia avete reagito molto bene, questo virus non vi ha fermati! La vostra intraprendenza e buona volontà sono superiori a qualsiasi difficoltà. Bravi! Sempre avanti! Ricordo con gioia la mia vita che cerco di leggerla alla luce della Parola di Dio, con essa tutto diventa più chiaro e ci fa sentire vicini a Gesù.

Da ben settant'anni sono in Istituto e ho avuto diverse mansioni, la maggior parte a livello di scuola materna, di pastorale e catechesi parrocchiale, con impegni nella liturgia, nelle varie attività dell'oratorio. Ho cercato di dare il meglio di me stessa con passione e gioia, e di questo sono riconoscente al Signore e a quanti sono stati miei collaboratori; non posso non ricordare con un accenno specifico alle comunità di Giare, Dogaletto e Porto Menai per il cammino fatto insieme con dedizione ed entusiasmo.

E' vero che il Signore mi ha chiesto molto anche a livello di salute, ma non mi ha fatto mancare mai il suo sostegno. Il 12 agosto del 2020 mi ha chiesto una nuova missione. Una forte crisi di dolori mi ha quasi immobilizzato e per essere ben curata e assistita mi hanno proposto la comunità di San Pietro di Feletto, dove c'è la nostra infermeria. Questo trasferimento mi è costato molto, ma tutto è nel piano provvidenziale del Signore. Lui conosce quale è il bene migliore per noi per prepararci al suo incontro paterno. Sono serena e da qui la mia offerta per voi e per tutta la Chiesa universale. BUONA PASQUA di cuore a tutti e a ciascuno. La Vergine vi protegga e vi accompagni con la sua tenera maternità. Di cuore e con riconoscenza, stima ed affetto

Suor Rosalia Bergamin
Ancelle di Gesù Bambino



Anno di San Giuseppe

08.12.2020 - 08.12.2021

*Ogni **mercoledì** in Duomo*

Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro

**Ore 8:00 o 18:00 Santa Messa
con preghiera d'intercessione al santo**

CAMPI ESTIVI

FAMIGLIE dal 10 AL 17 LUGLIO ad AURONZO DI CADORE

ELEMENTARI dal 9 al 17 LUGLIO a SORAMAE' di Zoldo Alto

SUPERIORI dal 9 AL 16 AGOSTO a TAMBRE (BL)

MEDIE dal 16 al 24 AGOSTO a TAMBRE (BL)



“Patris corde” SAN GIUSEPPE UN MODELLO PROPOSTO

“Conclusione della lettera apostolica di Papa Francesco per l’anno dedicato a san Giuseppe con il numero 7, “Padre nell’ombra”, un testo molto significativo.”

Scrive il Papa: “Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui”. E ci ricorda che l’esercizio della paternità lo si compie ogni volta che ci assumiamo la responsabilità della vita di qualcuno.

Il Papa poi ricorda che anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. E prosegue: “Essere padri significa introdurre il figlio all’esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. (...) a Giuseppe la tradizione ha messo anche il titolo di “castissimo”.

“La castità è la libertà del possesso di tutti gli ambiti della vita”, scrive il Papa. “Solo quando un amore è casto, è veramente amore”. E prosegue: “La logica dell’amore è sempre logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo se stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù”. Papa Francesco ci ricorda che: “il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta ciò che vuole usare il possesso dell’altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione”. E ricorda che la vera vocazione è frutto del dono di sé e del sacrificio. Ma ancora: “La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all’inedito”. Ed un padre prende consapevolezza di aver completato la sua azione educativa quando è “inutile”, “quando vede il figlio che diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita”. Così ha fatto Giuseppe. Allora dobbiamo ricordare che l’esercizio di qualsiasi paternità non è un esercizio di possesso ma “segno” che ci rimanda a qualcosa di più importante, ad una paternità più alta.

A san Giuseppe affidiamo questo tempo, le nostre famiglie e tutti coloro che, in qualche modo, esercitano paternità (padri, madri, insegnanti, catechisti, animatori, suore, sacerdoti...).

LUNEDÌ 12 APRILE
SANTA MESSA IN CIMITERO
ALLE ORE 15:00

MARTEDÌ 13 APRILE
INCONTRO ANIMATORI E CATECHISTI
ALLE ORE 20:15

DOM. 11 Aprile - II^a di PASQUA

8:00 † per le anime

9:30 † per le anime

11:00 **Pro popolo**
† per le anime

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† TERRIN ANTONIO
† GUSSON PAOLO

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 12 Aprile

8:00 † PER I PERSEGUITATI PER LA FEDE

15:00 **SANTA MESSA IN CIMITERO**

18:00 † GIARRIZZO CARMELO

Mar 13 Aprile

8:00 † FAM. NICOLINI GIULIANA

17:00 † POPPI ITALO e CASTALDELLO ANTONIETTA

18:00 † FAM. BERNARDO ELSA

Mer 14 Aprile

8:00 † DI PASQUALE MICHELE

18:00 † QUILLOX NICOLA

Gio 15 Aprile

8:00 † DE LEON GLORIA e PEREZ EMERITA
† DITTADI LUIGIA, MARIO e INES

18:00 † PASTORE CARLO

Ven 16 Aprile

8:00 † NALETTO LINO

18:00 † ZAMPARELLI ERMENILDA

Sab 17 Aprile

8:00 † LANZILLI MARIA RITA

18:00 **Prefestiva**
† GUGLIELMO, MARIA, ANTONIO e GIANNI
† TOMAELLO GINO
† VERSURO CLEMENTE
† REATO GRAZIA e BASSO MARIA

PORTO 17:00 **ROSARIO**

17:30 **Prefestiva**
† per le anime

DOM. 18 Aprile - III^a di PASQUA

8:00 † ROSSI ARMANDO
† BELLINI CARLO e STOCCO MARIA

9:30 † per le anime

11:00 **Pro popolo**
† per le anime

18:00 † GIANCARLO e DEF. BERATI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Soli e disoccupati: sono i nuovi poveri nel tempo dell'emergenza Covid. La fotografia delle nuove emergenze esce dall'Osservatorio redatto dalla Caritas veneziana.

Del tema si occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Si intitola **"Splash"** e sarà un tuffo nell'acqua del Battesimo: è il Grest 2021 proposto dalla Diocesi per l'estate dei bambini e dei ragazzi.

- **Assegno unico:** tante famiglie avranno di meno. Come funziona il nuovo strumento creato come stimolo e supporto per chi ha figli.

- **Beni sequestrati?** Abbiamo un fine sociale per Venezia. La proposta dell'editoriale di GV dopo arresti e sequestri in città.

- **Venezia,** adorazione eucaristica: da sei anni a San Silvestro c'è un ristoro per l'anima.

- **A Sant'Erasmo** il vaccino è arrivato in vaporetto: l'iniziativa anti-Covid per chi abita in isola.

- **Nuove povertà:** tre lavoratori su quattro vengono dal turismo: un'indagine delle Acli veneziane.

- **Mestre, l'Università popolare** compie 100 anni e racconta la sua storia in un libro.

- **Gazzera, a piccoli passi** verso la ripartenza: così le parrocchie si aprono al futuro.

- **Calzaturieri del Brenta:** «I vaccini in ritardo sono causa di licenziamenti».

- **Da giovedì 8 aprile** vaccini all'ex bocciodromo di Jesolo.

Aforisma di Sant'Agostino

"È stato l'orgoglio che ha trasformato gli angeli in diavoli; è l'umiltà che rende gli uomini uguali agli angeli."